

PARTITO SOCIALISTA

SEZIONE
LUGANO

PS

Febbraio 2018

LUGANO APERTA

NON REGALIAMO LA NOSTRA TV A BERLUSCONI!



Raoul Ghisletta, presidente PS Lugano

Votiamo compatti contro l'iniziativa popolare No Billag, che vuole proibire la riscossione di ogni tipo di canone nel nuovo capoverso 5 dell'articolo 93 della Costituzione federale. Come verrebbero finanziate, se l'iniziativa fosse accettata, la Radio e la TV? L'iniziativa prevede al capoverso 3, che *"La Confederazione mette periodicamente all'asta concessioni per la radio e la televisione."* Come avvenuto per le partite di hockey, ad acquistare la concessione saranno i potenti gruppi mediatici esteri, che si spartiranno la torta per diffondere emissioni commerciali a tutto spiano, a scapito dell'informazione e della cultura. Oltre alla fine della Radiotelevisione di lingua italiana (RSI) e di altre emittenti regionali, sarà la fine anche dell'Orchestra della Svizzera italiana, i cui concerti vengono acquistati in numero importante dalla RSI. Migliaia di posti di lavoro e un patrimonio culturale inestimabile andranno persi. Chi difende l'iniziativa No Billag vuole veramente male al Ticino, anche perché essa al capoverso 4 vieta alla Confederazione di sovvenzionare qualsiasi emittente radiofonica o televisiva, per cui non ci saranno scappatoie nemmeno per le regioni periferiche e le minoranze linguistiche! Per far sentire la voce di chi vuole sostenere la continuità della radiotelevisione pubblica in Ticino e in tutta la Svizzera, sarà importante votare NO all'iniziativa popolare per l'abolizione del canone radiotelevisivo.



VOTAZIONI FEDERALI DEL 4 MARZO 2018



Sì al Decreto federale del 16 giugno 2017 concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021

NO all'iniziativa popolare dell'11 dicembre 2015 «Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)»

AVANTI TUTTA, MA NELLA DIREZIONE GIUSTA!



Cristina Zanini Barzaghi,
municipale PS Lugano

Il 2017 è stato un anno di transizione: dopo anni di rigore finanziario, siamo entrati in una fase propositiva. Abbiamo compiuto passi avanti in tanti progetti: a Pregassona è iniziata la costruzione della casa anziani, la scuola dell'infanzia di Molino Nuovo è pronta per la realizzazione, i concorsi per la mensa e le scuole di Viganello sono in fase avanzata.

Il 2017 sarà ricordato anche per il voto in Consiglio comunale dei due grandi progetti del Polo congressuale e del Polo Sportivo a Cornaredo.

Nel 2018 dovremo avviare progetti altrettanto importanti. Dovrà essere soprattutto l'anno della socialità e della prossimità: mi occuperò volentieri e intensamente di case di quartiere e cultura diffusa, di politica dell'alloggio, di progetti di volontariato e solidarietà (in particolare con sostegno alle attività di Fra' Martino), di mense scolastiche e nidi.

Siamo arrivati quasi a metà legislatura e dopo un lungo lavoro di concertazione il Municipio ha finalmente definito gli obiettivi strategici. Noto con piacere che gran parte di essi corrispondono al nostro programma elettorale: più verde e trasporti pubblici, più sostenibilità ambientale, più senso di appartenenza e attenzione ai quartieri, più conciliazione fra famiglia e lavoro, più posti

di lavoro dignitosi, più alloggi accessibili, più sostegno a chi è nel bisogno. Con costanza e fatica, ho contribuito a portare nella giusta direzione. Il buon lavoro di squadra con il gruppo in Consiglio comunale del PS e dei Verdi dà buone speranze per il futuro, nonostante l'irresponsabile decisione della maggioranza del Consiglio comunale di ridurre di due punti il moltiplicatore: un regalo non necessario ai ricchi contribuenti. L'incoerenza dei partiti di maggioranza è ormai evidente. Tutti sanno che ulteriori tagli sulle entrate fiscali ci faranno mancare risorse finanziarie preziose. Un anno fa dicevo che passare dalle promesse ai fatti è difficile: è proprio vero.

Quando si tratta di combattere l'aumento delle disuguaglianze e le riduzioni di servizi pubblici noi socialisti restiamo soli. Perciò, al di là delle discussioni sulle due anime del nostro partito, dovremo lavorare uniti nel portare avanti i nostri valori di giustizia e solidarietà.

Auguro buon anno 2018 a tutte e tutti!



UN CONVINTO NO ALLA RIFORMA FISCALE-SOCIALE



Simona Buri, capogruppo PS Lugano

Dibattiti, articoli, post... sempre difficile farsi un'opinione ponderata e neutra, sembra che ognuno voglia vendere la sua opinione in favore o contro la riforma, senza troppo preoccuparsi di quali saranno le conseguenze per la NOSTRA società! Alcuni pro riforma dicono che è la prima volta da prima ancora dei tempi in Governo di Masoni che la destra concede un cioccolatino alla sinistra non imponendo solo sgravi, tanto che alcuni rappresentanti di sinistra sostengono che sia un'occasione da non lasciarsi sfuggire! Immagino di non essere l'unica a pensare che questo non vada bene, in un paese dove sempre più persone faticano a vivere degnamente vogliamo proprio accontentarci solo di un cioccolatino? La sinistra dovrebbe lottare sempre per quei cittadini, che ormai non sono più la minoranza, ed escogitare delle soluzioni istituzionali che permettano di conciliare il lavoro (a salari dignitosi) e la famiglia (fulcro di sviluppo per la crescita dei figli). Non voglio soffermarmi sulla parte fiscale di questa riforma che in

sostanza è sempre la solita minestra riscaldata e che prima o poi, come avviene da millenni, riusciranno a farci mangiare. Invece desidero portare la riflessione verso quale tipo di società aspirare. Penso che nonostante il progresso ci abbia facilitato, per certi aspetti, la vita, ci ha portato ad essere troppo individualisti. Invece di dare la possibilità di scelta alle famiglie su come crescere i propri figli, gli si lascia la sola possibilità di posteggiarli in asili nido, lasciando che qualcun altro (certo formato sì, ma ben lontano dal rapporto con i genitori) pensi al loro posto all'educazione dei figli. Non fraintendetemi, non sono contro agli asili nido, sono contro al fatto che le famiglie non siano messe nella condizione di poter *scegliere* di occuparsi loro stesse dell'accudimento dei propri figli. L'unica possibilità che gli vien data è quella di ricevere un aiuto finanziario per posteggiarli così da permetter loro di mantenere una occupazione magari per dei salari ben poco dignitosi. Quindi farò quello che posso per cambiare questa tendenza, che nel tempo ci renderà sempre più socialmente poveri. Il primo passo in questo senso l'ho fatto firmando il referendum contro questa riforma sociale-fiscale.



ATTI DEL GRUPPO PS IN CONSIGLIO COMUNALE



MOZIONI

Per una zona di pianificazione a Pambio

Carlo Zoppi e confirmatari hanno presentato una mozione (n. 3918 del 26.9.17) per chiedere l'adozione di una zona di pianificazione tra la semiautostrada che collega il centro a Lugano Sud e il Comune di Paradiso, come pure una variante di PR per dezonare il mappale n. 80 e renderlo agricolo come quello retrostante. A questo scopo si vorrebbe la presentazione di un credito per la pianificazione dell'intero comparto attraverso un concorso di progettazione.

Sì alla mozione "easyvote" per il voto dei giovani

Il Consiglio comunale, nella seduta del 2 ottobre scorso, ha approvato all'unanimità la mozione "Sosteniamo la partecipazione al voto dei giovani", presentata da Carlo Zoppi e cofirmatari il 5 settembre 2016 (n. 3870). Essa chiede che la Città di Lugano si adoperi in generale nel promuovere e sostenere una maggiore partecipazione dei giovani alla vita politica del Paese. La Città dovrà in particolare sottoscrivere un abbonamento per l'invio ai giovani residenti nel Comune dell'opuscolo di voto redatto da "easyvote". L'abbonamento a "easyvote" sarà della durata di almeno quattro anni, durante i quali l'effetto sulla partecipazione al voto dei giovani luganesi dovrà essere monitorato e valutato.

Lavori d'utilità pubblica per disoccupati di lunga durata

Raoul Ghisletta e confirmatari (mozione 3927 del 11.11.17) domandano al Comune di creare un ente per l'organizzazione di lavori d'utilità pubblica, con il quale stipulare un contratto di prestazione per l'organizzazione di lavori di utilità pubblica. In alternativa o a complemento il Comune potrebbe stipulare contratti di prestazione con organizzazioni no profit aventi il medesimo scopo. I lavori d'utilità pubblica non devono fare concorrenza sleale all'economia privata. La persona impiegata nei lavori d'utilità pubblica deve essere residente a Lugano da almeno 5 anni e vittima di disoccupazione di lunga durata, causata da oggettive difficoltà nel rientrare nel normale mercato del lavoro. Sono escluse di regola le persone che possono beneficiare di provvedimenti per l'occupazione previsti da altre norme cantonali e federali.

Per un miglior congedo paternità

Simona Buri e confirmatari (mozione 3931 del 27.11.17) hanno chiesto di inserire nel Regolamento organico di-

pendenti un congedo di 20 giorni lavorativi per la nascita di un figlio, da godere entro un anno dall'evento.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

No alla chiusura della Posta di Pambio-Noranco

Con l'interrogazione 910 del 23.7.17 Carlo Zoppi chiede al Municipio quali passi ha intrapreso contro la chiusura dell'ufficio postale di Pambio-Noranco e altri uffici a Lugano.

Avanti con il piano energetico comunale!

Con l'interpellanza 3924 del 2.11.17 Simona Buri e confirmatari risollecitano il Municipio a dare un mandato per elaborare il piano energetico comunale.

Piano forestale comunale: a che punto è?

Con l'interrogazione 931 del 13.11.17 Simona Buri e confirmatari chiedono al Municipio quali sono i tempi per la creazione del piano forestale comunale e quali sono i boschi interessati. Chiede anche di aggiornare le informazioni sul sito della Città.

Quale tutela dei biotopi a Lugano?

Simona Buri e confirmatari chiedono nell'interrogazione 932 del 13.11.17 Simona Buri se il Municipio si occupa di tutelare biotopi, comparti naturali, elementi naturali e geotopi di importanza locale, come previsto dalla legge cantonale sulla protezione della natura, e questo nell'attesa del piano regolatore unico.

SPILLO ROSSO

No Billag, no Cry

Si racconta che la vera e autentica versione della celebre canzone di Bob Marley "No Women, no Cry" sia in realtà "No Billag, no Cry". Il cantante aveva già previsto, componendola, che Quadri&Co avrebbero rinunciato a tutte le attrattive della voluttuosa Woman televisiva (sport, spettacolo, informazione), pur di poter affermare: *"Non verserete nemmeno una lacrima sulla nostra radiotelevisione - Gioite, una nuova e gloriosa era della disinformazione e delle fake news è alle porte."*

LA TESTA È FUORI DALL'ACQUA, ORA OCCORRE NUOTARE!



Carlo Zoppi,
vicecapogruppo PS Lugano

Durante l'ultima seduta di Consiglio comunale prima delle vacanze invernali, Legislativo ed Esecutivo hanno fatto il punto sulla situazione finanziaria della Città. Il peggio è per fortuna alle nostre spalle, ma i dati economici non ci permettono di abbassare la guardia!

Il preventivo 2018 ha presentato un disavanzo di 1,9 milioni di franchi, realizzando quindi gli obiettivi di rientro finanziario. Il risultato positivo dovrà permettere alla Città di Lugano di concentrarsi sui progetti per il suo sviluppo sociale ed economico. L'integrazione dei quartieri periferici con il centro città, grazie a trasporti pubblici efficienti, con una buona cadenza oraria serale e durante i fine settimana, turismo, trasparenza nelle commesse pubbliche e nella gestione del personale.

Il tasso di autofinanziamento è ancora basso (per il 2018 al 48.6%) e ogni investimento che votiamo ci porta a doverci indebitare ulteriormente. Il problema dell'indebitamento è senz'altro il nostro tallone d'Achille,

attualmente gestibile solo grazie ai tassi d'interesse estremamente bassi che se in futuro dovessero rialzarsi ci trascineranno a fondo come un macigno ai piedi, obbligandoci a tagli dolorosi. Un piano di rientro su questo fronte risulta quanto mai necessario.

Durante l'ultima seduta, il Legislativo a grande maggioranza, ha pure deciso, contro l'avviso del Municipio, l'abbassamento simbolico del moltiplicatore. Scelta inopportuna che trasmette una falsa sicurezza. Purtroppo, la responsabilità che la politica dovrebbe dimostrare in un momento simile è venuta in questa occasione a meno sacrificando così la progettualità sul lungo periodo. Già in passato, il legislativo luganese ha operato delle avventuristiche riduzioni di moltiplicatore, causando i problemi che tutti conosciamo e che ci troviamo a pagare ancora oggi.

Lugano è una città svizzera di medio-grosse dimensioni con un territorio estremamente vasto. Come tale, deve dimostrarsi solida e propositiva, capace di far fronte alle esigenze dei cittadini in un contesto economico non facile in cui i nostri cittadini non possono essere lasciati soli.

BENVENUTA FONDAZIONE CULTURE E MUSEI!



Nina Pusterla,
vicepresidente PS Lugano

Con la seduta di Consiglio Comunale del 18 dicembre 2017, Lugano ha fatto un nuovo grande passo nel mondo della cultura. Il legislativo ha infatti approvato la creazione della Fondazione Culture e Musei (FCM), che si vorrà grande ombrello sotto cui piccole realtà museali potranno trovare spazio e forze per esprimere al meglio il loro potenziale artistico.

Come suggerisce il nome FCM, ad aprire le danze è il MUSEC, già Museo delle culture Extraeuropee, che nella nuova sede di Villa Malpensata riaprirà le porte nell'autunno del 2018. Il Museo è un gioiello di cui la nostra città può fregiarsi: esso è depositario di un patrimonio artistico impressionante, costruito negli anni a partire dalla storica donazione di Serge Brignoni, pittore e scultore chiassese che, formatosi a Parigi negli anni

delle Avanguardie, si appassiona di arte etnica e parte alla loro scoperta. Tra il 1930 ed il 1980 Brignoni viaggia e raccoglie sculture create dai popoli dei Mari del Sud. Nel 1985 dona la sua collezione alla Città di Lugano, che diventa allora la depositaria di una delle migliori collezioni di arte etnica al mondo, arricchita negli anni da innumerevoli donazioni.

La costituzione di una Fondazione è fondamentale per assicurare la preservazione e la valorizzazione di questo patrimonio: essa infatti fa sì che un museo resti un'emanazione pubblica, ma abbia nel contempo la possibilità di inserirsi sul mercato e approfittare dei suoi vantaggi economici. È questo un nuovo modello museale, che si affianca a quello tradizionale di museo-istituzione, dipendente purtroppo dalla sanità delle finanze pubbliche. Il partenariato pubblico privato, invece, determina la coesistenza di un contributo pubblico (per la *conservazione* del patrimonio pubblico) e di finanziamenti privati cercati sul mercato (per lo *sviluppo espositivo* del Museo), garantendo così le migliori opportunità al patrimonio artistico.

Il MUSEC e Lugano diventeranno uno dei luoghi ove sia possibile osservare e studiare la genesi e la rilevanza storica di parte dell'arte del Novecento. Chi dice arte del Novecento dice Picasso, Chagall, Gauguin,... Le positive ricadute economiche sono evidenti, come pure il potenziamento culturale della nostra Città. Quindi, benvenuta FCM!



CARONA NECESSITA DI UNA COMMISSIONE DI QUARTIERE!



Roberto Martinotti,
segretario PS Lugano

Non credo che la Commissione di Quartiere debba limitarsi all'organizzazione di eventi ricreativi all'interno della propria area rionale. I membri della Commissione vengono eletti al fine di poter avere, da parte del cittadino, un interlocutore diretto con l'Esecutivo del Comune e per portare eventuali proposte all'indirizzo dei membri del Consiglio Comunale. A Carona da quando è stata costituita la Commissione di Quartiere non si hanno avute notizie di importanti proposte al Municipio, che abbiano poi dato seguito a miglioramenti interni al Quartiere. E pensare che a Carona necessitiamo da tempo di una regolamentazione attenta del traffico all'interno del nucleo del paese, della moderazione del traffico con una limitazione della velocità di transito, di una normativa per il miglioramento dei posteggi per i residenti e per i turisti.

Ritengo che la Commissione di Quartiere di Carona si sia dimenticata della necessità di indire un'assemblea di Quartiere per sentire le reali richieste dei cittadini, che a Lugano pagano le proprie imposte e tasse. Solo con un dialogo con i residenti si possono capire quali sono i dubbi, le perplessità, le necessità e le proposte finalizzate al miglioramento costante della vita di quartiere, che vengono dal basso, da tutti i cittadini che attendono risposte.

Ho interpellato tramite email l'amministrazione comunale di Lugano in merito alla mancata convocazione di Assemblee di Quartiere a Carona e sinceramente ho ricevuto una risposta che non spiega come mai, negli altri quartieri vengono sistematicamente convocate Assemblee (assemblee che danno una risposta democratica al concetto di aggregazione), mentre a Carona nulla di tutto ciò.

Non credo che animando le piazze con manifestazioni si possano dare risposte alle necessità di miglioramento della vita di quartiere. Chiedo cortesemente alla Commissione di Quartiere di Carona, quando ha intenzione di indire la PRIMA, e dico prima, Assemblea di Quartiere, attesa dal 2013, data dell'aggregazione di Carona con Lugano. Non vogliamo animatori, ma commissari attenti e propositivi!



SPILO ROSSO

Il grande sonno

Un vecchio luganese dalla barba bianca ci ha raccontato questa storia edificante: *“C'era una volta un lindo Nucleo cittadino, e questo lindo Nucleo fu sbeffeggiato da una serie di rumori, puzze e grovigli vari che rispondevano agli strani nomi di Pal 1, 2 e 3. La compassata ma non rimbambita Cittadinanza chiese di limitare, ridurre e riconsiderare le deleterie azioni dei tre teppisti Pal 1, 2 e 3. La Cittadinanza esplicò la sua volontà di discuterne ma, né le vezzose Autorità cittadine, né le acconce Autorità giudiziarie seppero giudicare.”* Morale della favola: il grande sonno, che ha assopito la bella Città, si traduce in traffico abnorme, inquinamento e, per i più piccoli, anche qualche malattia polmonare.

CONVOCAZIONE 1ª assemblea ordinaria PS Lugano

Giovedì 22 febbraio 2018, ore 20.30
Palazzo dei congressi di Lugano – Sala E

Ordine del giorno:

1. Verbale assemblea 14.9.2017 PS Lugano
2. Rendiconto PS Lugano 2017
3. Calendario eventi previsti per 2018
4. Proposta modifica art. 20 statuto PS Lugano
5. Conti preventivi 2018 PS Lugano
6. Data 2ª assemblea ordinaria 2018 PS Lugano
7. Ente autonomo Lugano attività sociali
8. Eventuali

Con i nostri migliori saluti
Raoul Ghisletta, presidente PS Lugano
Roberto Martinotti, segretario PS Lugano

QUANDO I SOCIALISTI FANNO I SOCIALISTI



Martino Rossi
membro del Comitato cantonale PS

La democrazia pluralista è nemica del pensiero unico. Bene hanno fatto i socialisti ad adottare una posizione coerente con il loro indirizzo generale sulla controversa “riforma fiscale e sociale” proposta dal Consiglio di Stato: no a questa riforma fiscale, sì alle misure sociali per le famiglie, anche se imperfette.

Non è questione di pragmatici o dogmatici, governativi o massimalisti. Il PS ha solo deciso di non farsi imprigionare nel pensiero unico della fiscalità leggera per capitali, profitti, patrimoni e loro redditi perché tutti ne trarrebbero beneficio. Considerando le dinamiche globali che caratterizzano il nostro tempo, la politica fiscale del governo non è convincente. È persino antitetica a ciò che sarebbe necessario fare – e non è solo la sinistra a dirlo – di fronte alla concentrazione della ricchezza e alla rivoluzione tecnologica che sostituisce il lavoro delle macchine a quello dell’uomo, ma senza riformare né i diritti dei lavoratori, né la protezione sociale. Il messaggio governativo propone tre misure particolarmente discutibili. Riduce l’imposta sulle sostanze più elevate, quelle da 1,4 milioni in su, che riguardano solo il 3,6% di tutti i contribuenti, anziché accentuare l’imposizione dei grandi patrimoni per limitare le disuguaglianze eccessive. Riduce l’imposta sul capitale delle società permettendo di dedurre dal dovuto il 10% dell’imposta sull’utile: un vantaggio per le imprese con utili importanti e molto capitale, nessun vantaggio per le imprese con utili modesti o nulli perché in fase di avvio o per altri motivi, o perché impiegano molta manodopera e poco capitale. Finanzia asili nido e simili con prelievi proporzionali alla massa salariale: questi spingono a recuperare i maggiori oneri sociali sul salario o ad accelerare la sostituzione di lavoro con capitale.

Se i socialisti avallassero tali misure come eque, efficaci e inevitabili, allora sarebbe difficile credere che il PS promuova una visione diversa rispetto ad altre forze politiche. Diversa da chi si commuove – è un caso presentato nel messaggio governativo – per un contribuente che non lavora, che possiede una sostanza di 100 milioni e un conseguente reddito di 2 milioni: dopo il pagamento delle imposte, al poverino rimangono solo 700'000 fr. annui di reddito e una sostanza intatta di 100 milioni.

La necessità di affermare senza ambiguità l’opposizione a una politica fiscale troppo unilaterale a favore di chi ne ha meno bisogno (grandi patrimoni e “big business”) è stata capita dal 70% dei delegati socialisti chiamati a pronunciarsi su questa “riforma fiscale e sociale”. Ri-

forma che non è frutto di un compromesso destra-sinistra ma di uno scambio Vitta-Beltraminelli. La decisione della conferenza cantonale del PS non è stata una contrapposizione fra il partito e il suo Consigliere di Stato o il suo gruppo parlamentare: a costoro va certo riconosciuta una buona autonomia nelle loro scelte, che significa specularmente autonomia del partito rispetto ai suoi eletti nel governo e nel parlamento.

In definitiva, i socialisti hanno solo scelto di fare... i socialisti, ed è un bene per la democrazia.



SÌ A UN TICINO FAMILY-FRIENDLY GRAZIE ALLA RIFORMA



Raoul Ghisletta, granconsigliere PS

Con il rafforzamento dei mezzi destinati agli asili nido e ai doposcuola dalla riforma fiscale e sociale il Ticino andrebbe ai primi posti in Svizzera: un passo storico, ottenuto soprattutto dopo che il Parlamento, su impulso dei parlamentari PS, ha introdotto nella legge famiglie la norma che prevede un finanziamento pari a 2/3 dei costi di tali strutture, il che lascia quindi a carico delle famiglie solamente 1/3 dei costi, come chiesto dall'iniziativa popolare "Asili nido di qualità per le famiglie" del Sindacato VPOD. A titolo di paragone, i criticabilissimi sgravi di Vitta portano il Ticino nella media svizzera dell'imposizione fiscale dei ricchi e delle aziende, e non ai primi posti. Il lavoro parlamentare peraltro non è terminato e dovrà esser ripreso in caso di accettazione della riforma fiscale e sociale da parte del popolo: in tal caso la Commissione scolastica dovrà occuparsi della revisione qualitativa della legge per le famiglie, ultimando il controprogetto alla citata iniziativa popolare.

Contrariamente ai pacchetti di sgravi fiscali II-IV varati all'epoca di Marina Masoni, tra destra e sinistra nella riforma fiscale e sociale c'è stato un intenso lavoro per giungere a controproposte sociali valide, finanziate esclusivamente dalle aziende: misure che rafforzano gli asili nido e dei servizi extrascolastici, che abbassano le rette

delle famiglie, che aiutano le famiglie con invalidi a carico, che consolidano i consultori per la parità dei sessi e che sostengono anche le famiglie nel primo anno di vita del figlio (in particolare le famiglie monoparentali e le famiglie biparentali con redditi medio-bassi che optano per un congedo o per una riduzione del grado d'occupazione). Inoltre si valorizzerà finalmente la professione delle educatrici e operatrici negli asili nido e nei servizi extrascolastici, oggi spesso sottopagata: un passo fondamentale per una categoria di lavoratrici sfavorita! Il grande miglioramento della conciliazione famiglia-lavoro in Ticino è finanziato da un prelievo dello 0,12%-0,15% della massa salariale a carico dei datori di lavoro, che non stravolgerà l'economia. La riforma sociale non sarebbe mai stata così buona, se non ci fosse stato l'impegno dei riformisti socialisti nelle istituzioni! Il consigliere di Stato socialista Manuele Bertoli alla conferenza cantonale PS del 17 dicembre ha indicato come la controproposta sociale allo sgravio fiscale sia stata portata, grazie ai suoi interventi in Governo, da 8 a 21 milioni di franchi annui.

Ora, evidentemente, come hanno deciso 95 militanti nella citata Conferenza cantonale PS, si può buttare all'aria tutto l'accordo sulla riforma fiscale e sociale per sacrosanti principi socialisti. Non si neghi però il grande lavoro dei socialisti in Governo e in Parlamento sulla parte sociale della riforma e anche un po' su quella fiscale: certamente la parte fiscale sarebbe uscita appesantita dal Parlamento, se non ci fosse stato l'accordo. E non si illuda i cittadini che tanto la riforma sociale resterà tale quale, se vince il referendum contro la parte fiscale. Evidentemente far cadere l'accordo politico sulla parte fiscale indebolirà o farà cadere del tutto la riforma sociale, che la maggioranza parlamentare di destra potrà annullare o rivedere al ribasso; ed ovviamente questo bloccherà anche il lavoro della Commissione scolastica.

Le cittadine e i cittadini ticinesi a fine aprile dovranno decidere se la riforma fiscale e sociale, cui hanno contribuito anche i socialisti nelle istituzioni, può essere accettata o no, in base ai loro principi e alle loro sensibilità. Essi dovranno decidere anche se la strategia giusta sul problema degli sgravi fiscali è quella del muro contro muro tra sinistra e destra, come negli anni passati. Il muro contro muro secondo me porta il rischio non solamente di dire addio ai grandi ed urgenti miglioramenti sul fronte della conciliazione famiglia-lavoro, ma anche di ritornare all'epoca dei pacchetti di soli sgravi fiscali, sapientemente confezionati con regali ad inaffiatoio per tutti e privi di reali contropartite sociali.



DRAMMA DEI SENZATETTO, CHE FARE?



Fabio Dozio, giornalista

I senzatetto sono una realtà anche in Ticino, benché sporadica. C'è voluto un drammatico fatto di cronaca per risvegliare l'interesse della comunità su questo tema. Il 17 dicembre del 2016 un senzatetto di quarant'anni, che dormiva in uno scantinato di uno stabile di Massagno, ha perso la vita a causa di un incendio sprigionatosi nella cantina dove trovava riparo. Si trattava di un immigrato dall'Italia del sud, ma non era un clochard.

Questo triste fatto di cronaca ha indotto il PS di Massagno, assieme alla Sezione socialista di Lugano, a organizzare una serata su questo tema, a cui hanno partecipato Fra Martino Dotta del centro Bethlehem, mensa sociale di Lugano, Donato De Blasi, responsabile di Casa Astra a Mendrisio e Luigi Romeo, coordinatore dei servizi sociali comunali di Locarno.

Una serata che ha permesso di rivelare una buona notizia: la Città di Lugano metterà a disposizione una casa per realizzare un dormitorio per i senzatetto.

Lo ha annunciato la municipale Cristina Zanini Barzagli. Lo stabile è già stato individuato, Fra Martino, che gestirà la struttura, è stato coinvolto nella valutazione e preparazione del progetto.

Il fenomeno dei senzatetto è difficile da quantificare, ma sono decine le persone che, soprattutto d'inverno, si trovano confrontate con la mancanza di un alloggio. Residenti in Ticino, giovani che lasciano il proprio domicilio, stranieri in transito, fra cui rifugiati senza documenti o NEM (Non entrata in materia), coloro ai quali è stato negato l'asilo.

I tre relatori alla serata di Massagno concordano su un fatto. Il Cantone dovrebbe fare di più per prevenire le si-

tuazioni delicate dovute alla povertà. Se ne parla da anni e gli atti parlamentari in proposito sono numerosi. Nel 2008 Manuele Bertoli, dopo la morte di due persone originarie dell'Ecuador, chiedeva cosa intendesse fare il Governo in merito alle persone senza fissa dimora. Nel gennaio 2009 Giuseppe (Bill) Arigoni inoltrava una mozione per chiedere di aprire nuovi centri di accoglienza. Nel novembre del 2009 Pelin Kandemir Bordoli interrogava il Consiglio di Stato per sapere come intendesse affrontare la questione dei senza tetto. Altra interrogazione nel 2012 che ribadisce la preoccupazione dopo la rinuncia del Governo di aprire un centro di prima accoglienza. E, infine, nel gennaio del 2017 viene inoltrata un'iniziativa parlamentare generica (Henrik Bang) per permettere di utilizzare i rifugi della Protezione civile a favore dei senza tetto. In ambito comunale, a Massagno, il PPD ha inoltrato un'interpellanza sul tema, condivisa dai socialisti.

L'articolo 13 della Costituzione cantonale afferma che *"Ogni persona nel bisogno ha diritto ad un alloggio"*. L'articolo 41e della Costituzione svizzera dice che *"La Confederazione e i Cantoni si adoperano affinché ognuno possa trovare, per sé stesso e la sua famiglia, un'abitazione adeguata a condizioni sopportabili"*.

Il Cantone non fa abbastanza e tocca alla società civile muoversi per realizzare strutture di soccorso per i senzatetto. Dalle esperienze recenti, Casa Astra a Mendrisio, Mensa sociale a Lugano, progetto Casa Martini a Locarno e Casa Marta a Bellinzona, si vede che sono piuttosto i Comuni a intervenire. Un aspetto messo in rilievo nel corso della serata è l'importanza di sviluppare sinergie e collaborazioni tra pubblico e privato, con l'obiettivo di migliorare la rete di protezione sociale che permetta di arginare l'esclusione di chi si trova in una situazione di indigenza.



LA CONTESTATA BLACKLIST DEI MOROSI DELLE CASSE MALATI



Barbara Di Marco Christoffel,
membro Direzione PS Lugano

Dal 1. gennaio 2012 in Ticino, come in 8 altri cantoni, c'è una lista nera dei morosi delle casse malati. L'inserimento in questa lista comporta la sospensione delle cure mediche, tranne per le emergenze. L'iter dell'inserimento è lunghissimo. La cassa malati (CM) dovrebbe avviare una procedura esecutiva nei confronti dell'assicurato, prima di avisare il Cantone. Il Cantone a sua volta segnala le persone al Comune e il Comune le convoca. A Lugano le persone vengono chiamate allo sportello LAPS. Se è infruttuosa la prima convocazione, seguono diverse altre comunicazioni; alla fine allo sportello si presenta solo il 30% (!). Se viene trovata una soluzione, l'Ufficio LAPS fa un preavviso favorevole al Cantone e la persona non viene inserita nella blacklist. Se invece la persona non si presenta o non si trova una soluzione, il preavviso comunale al Cantone è negativo. Il Cantone a sua volta inoltra l'esito alle CM e in caso di preavviso negativo di solito avviene l'inserimento nella lista nera. I numeri di Lugano possono essere consultati nell'ultimo consuntivo. Nel 2016 il Comune ha ricevuto 754 segnalazioni da parte del Cantone, ha convocato 1472 persone e ha inviato 1502 preavvisi al Cantone. Santésuisse ci ha informato che sono attualmente

4'255 le persone registrate nella blacklist del Canton Ticino e 33'534 in totale nei nove cantoni che praticano questo sistema. La sospensione delle cure mediche comporta vari rischi per le persone e non garantisce una prevenzione adeguata. Non trascurabile è il fatto che anche i figli dei morosi sono nella lista, anche se le cure mediche non possono essere sospese per i minori: però vengono sospese non appena diventano maggiorenni! In alcuni cantoni si sono formati dei movimenti per far abolire le blacklist.

Il PS sta lavorando su una proposta per limitare i premi delle CM al 10% del reddito disponibile. Sarebbe anche auspicabile l'istituzione di una cassa malati pubblica cantonale, che possa far concorrenza a quelle private e contenere meglio l'aumento continuo dei premi.



INFO UTILI SUL PS LUGANO

Sito del PS Lugano

Trovate tante informazioni aggiornate nel sito del PS Lugano: ps-lugano.ch

Direzione PS Lugano

La Direzione si riunisce periodicamente per il lavoro politico e mantiene i contatti sia con la Municipale, sia con il gruppo in Consiglio Comunale, sia con l'elettorato, soprattutto nella forma dell'Assemblea. Attualmente la Direzione è formata dal presidente Raoul Ghisletta, dalla vicepresidente Nina Pusterla, dal segretario Roberto Martinotti, dalla tesoriere Marilena Ranzi Antognoli, dalla municipale Cristina Zanini Barzagli, dalla capogruppo in CC Simona Buri e dai membri Barbara Di Marco Christoffel, Dario Petrini, Sergej Roic e Filippo Zanetti. In caso di necessità potete contattare il presidente: raoul.ghisletta@ticino.com; 079 58 00 596.

IMPRESSUM

Redazione: Direzione PS Lugano
CP 4206, 6904 Lugano
E-mail: info@pslugano.ch
Sito PS Lugano: www.pslugano.ch
Impaginazione: Studio Warp, Cadenazzo
Stampa: Tipo-Offset Aurora, Canobbio

INTERESSATA/O AL PS LUGANO?

Sì, sono interessata/o a ricevere le convocazioni e informazioni del Partito socialista di Lugano. Potete rispedire l'allegato tagliando a:
PS Lugano, CP 4206, 6904 Lugano
Oppure scrivere a info@pslugano.ch

Nome	<input type="text"/>
Cognome	<input type="text"/>
Via	<input type="text"/>
Domicilio	<input type="text"/>
E-mail	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>
Firma	<input type="text"/>

INDIMENTICABILE FESTIVAL SCRITTORI&MUSICA 2017

L'edizione 2017 del Festival Scrittori&Musica si è svolta sabato 7 ottobre nel cortile dell'ex Asilo Ciani di Lugano in una cornice ideale, bagnata da un benevolo sole autunnale. Il pubblico ha apprezzato i quattro momenti culturali e le canzoni di Barbara Berta. 250 persone hanno assistito alla presentazione da parte di Francesco Guccini del libro "Tempo da Elfi": Guccini, intervistato da Gabriella Fenocchio, ha ammaliato il pubblico. L'arguta Silvia Bencivelli, medico e divulgatrice scientifica, ha parlato con l'ing. Cristina Zanini Barzaghi de "La scienza e la donna", divertente libro sulle contraddizioni

delle donne con formazione scientifica. Pure rimarchevoli Pietro De Marchi e Stefano Vassere, che hanno illustrato al pubblico l'opera di Giorgio e Giovanni Orelli. Infine non è mancato il tradizionale dibattito su un tema culturale, quest'anno dedicato alle nuove forme di gestione dei musei tra pubblico e privato, che ha visto la partecipazione del consigliere di Stato Manuele Bertoli, del municipale Roberto Badaracco, dei direttori Paolo Campione e Mariangela Agliati Ruggia, stimolati dal moderatore Martino Rossi.



PREMIO CANSANI 2017 ALL'ASSOCIAZIONE DA-RE

Sabato 11 novembre 2017 al Palazzo dei Congressi di Lugano ha avuto luogo la cerimonia annuale del Premio Giovanni Cansani 2017, che ha visto la premiazione dell'Associazione Da-Re, alla presenza di Agnese Cansani. Lara Robbiani Tognina, fondatrice dell'Associazione, ha presentato le varie attività di questa vivace Associazione, nata nel 2016. Da-Re raccoglie, seleziona e smista vestiti, scarpe, coperte, sacchi a pelo, articoli per l'igiene personale e altro da distribuire agli ospiti dei centri di accoglienza per profughi a Milano, Como e in varie località del Ticino. In Ticino l'aiuto viene dato anche a famiglie residenti in difficoltà, oltre che ai richiedenti l'asilo.

Un'ampia rete di volontari – diverse decine di persone – fa capo al magazzino dell'Associazione, situato ora a Bellinzona (in precedenza a Bedano). Moltissimi Ticinesi donano vestiti e beni di prima necessità all'Associazione, la quale provvede a controllarli e consegnarli. Da-Re collabora regolarmente anche con l'Ufficio cantonale che si occupa dei richiedenti l'asilo fornendo, su segnalazione, i materiali necessari (per informazioni 079 567 64 57 – www.associazionedare.ch).

Il Premio viene conferito in memoria di Giovanni Cansani, della sua militanza nel movimento socialista e del suo costante impegno a favore della cosa pubblica e dei più svantaggiati, da parte della Sezione PS di Lugano. Nel 2016 il Premio è stato attribuito a Gabriella Caldelari, nel 2015 a Fra' Martino e nel 2014 all'Associazione Multimicros Ticino.



MARIE CURIE E LA STRADA IN SALITA PER LE DONNE



di Cristina Zanini Barzaghi, ingegnera civile ETH e municipale PS Lugano

Nel 2017 si è ricordato il 150. anniversario dalla nascita di Marie Curie, la celebre fisica e chimica che ha ricevuto due premi Nobel. Marie Curie ha avuto una vita eccezionale ricca di successi e anche di difficoltà, non comparabile con la normale condizione delle donne dell'epoca.

Da bambina sono rimasta colpita dalla sua storia e ho deciso di intraprendere una formazione tecnica, nonostante la quasi totale assenza femminile in questo ambito. Purtroppo ancora oggi molte persone dissuadono le ragazze ad intraprendere una carriera nei settori MINT (matematica, informatica, scienze naturali, tecnica). Nel mondo tecnologico attuale, ciò inizia a diventare un problema economico e sociale.

Eppure i tempi non sono più così difficili per le donne. In più di cento anni ci sono certamente stati miglioramenti nella condizione femminile: abbiamo acquisito il diritto di voto, abbiamo ottenuto almeno sulla carta la parità, abbiamo – seppur striminzito – un congedo maternità e possiamo accedere ad ogni scuola. Come mai in molti ambiti non si riesce più a fare progressi importanti, come quelli avvenuti nel secolo scorso?

Purtroppo in questi ultimi decenni si nota una regressione sulle conquiste ottenute:

- in politica la partecipazione delle donne sta diminuendo;
- nei gremi decisionali siamo sempre assenti;
- abbiamo sempre problemi a conciliare famiglia e lavoro;
- la povertà tocca principalmente le donne;

- le scelte professionali si indirizzano su poche professioni, spesso poco retribuite;
- siamo sempre piuttosto assenti nel mondo scientifico e tecnico, nonostante le accresciute possibilità di lavoro in questi settori.

Cosa c'entra Marie Curie con tutto questo?

L'inizio del ventesimo secolo è stato un periodo di forti tensioni sociali – con guerre e rivoluzioni – ma anche di grandi progressi culturali e scientifici in molti campi. Nonostante la condizione tutt'altro che buona per gran parte della popolazione, si respirava una grande fiducia nell'avvenire e un forte desiderio di progresso e di giustizia sociale. L'affermazione del socialismo è frutto di questo pensiero, ed ha portato nel ventesimo secolo molte conquiste a favore delle persone più deboli e anche delle donne. Come socialiste e socialisti non dobbiamo abbassare la guardia. I numeri ci dicono che c'è ancora molto da fare. Per questo sono lieta che il PSS svizzero ha recentemente deciso di impegnarsi di più a favore della condizione femminile, mettendo questo tema come prioritario della propria azione politica.



AEROPORTO DI LUGANO E SVILUPPO ECONOMICO

Quanto richiesto con il Messaggio municipale 9610 su Lugano-Agno (credito di oltre 20'000'000 Fr per la costruzione di hangar e l'acquisto di terreni circostanti) si basa su evidenze ormai obsolete. Dallo studio PWC, su cui si basa il messaggio, ad oggi è passata tanta acqua sotto i ponti e le premesse non sono più le stesse. Per questo il messaggio non può essere discusso in questo momento e a queste condizioni. Il Gruppo PS-PC in CC in un comunicato dello scorso 2 novembre 2017 ha pertanto chiesto al Municipio di ritirare il messaggio 9610 e di attendere l'evoluzione della situazione per eventualmente ripresentarlo aggiornato, quando sarà opportuno e appropriato. Nel suo programma elettorale il PS di Lugano non ha certamente dichiarato di essere contrario all'attività aeroportuale ad Agno, ma è fermamente ancorato al principio che non bisogna più immettere soldi pubblici in una voragine, che negli ultimi anni

ha mangiato milioni senza corrispettivo indotto a beneficio di tutti. Se vi sono prospettive di maggiori entrate (p.es. affitti degli hangar), investendo qualcosa (costruzione di hangar), allora che si lavori su principi dell'economia privata: sia LACA a cercarsi i soldi necessari presso chi ha interesse nell'operazione. Il PS sostiene lo sviluppo dell'economia cittadina -dopo la crisi del terziario- fondato sui diversi poli: infatti ha sostenuto il polo culturale (LAC, finanziato dall'ente pubblico), quello turistico congressuale (Campo Marzio, partenariato pubblico-privato) e quello tecnologico (Mizar, in partenariato pubblico-privato). Se ben presentato e gestito, il PS non intravede inoltre problemi nel sostenere anche un polo sportivo e degli eventi (PSE a Cornaredo, in partenariato pubblico-privato). Questo perché le iniziative elencate vanno comunque a beneficio (non solo materiale) di tutti i cittadini e non di pochi privilegiati.

I NOSTRI IMPERDIBILI APPUNTAMENTI CULTURALI E RICREATIVI DEL 1. SEMESTRE 2018

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Cinema Lux Massagno

Sabato 3 marzo

ore 13.30 - Vecchi pazzi

ore 16.30 - I fabbricavizzeri

ore 20.30 - Grounding - Gli ultimi giorni di Swissair

Il Festival, organizzato con il PS Massagno, vuole stimolare la discussione su importanti temi sociali (immigrazione e naturalizzazioni, anziani nella società di oggi, confronto con problematiche socio-economiche,...) attraverso la chiave di storie e contesti immaginari ma verosimili. Dopo la proiezione di questi film svizzeri (ognuno capace di lanciare un tema di discussione universale ma anche legato al nostro contesto quotidiano) avrà luogo un breve dibattito/incontro con il pubblico, in cui due personalità si esprimono attraverso la moderazione di un giornalista. Riservate la data!

FESTA MULTIETNICA

Capannone delle feste, Pregassona

Sabato 24 marzo

Ore 16.30 – Dibattito:

“Come combattere la violenza sulle donne?”

Ore 18 – Aperitivo e cena multietnica

Ore 20 – Balli, musica, concerti

La quinta edizione della Festa multietnica per la giustizia sociale e contro la xenofobia al Capannone delle feste di Pregassona-Lugano è alle porte: annotatela in agenda! Invitiamo pure i gruppi e le associazioni di Comunità straniere presenti a Lugano e in Ticino a collaborare presentando i loro balli e la loro musica per la riuscita della festa, oltre che a portare le loro specialità culinarie: interessati pf. contattare il presidente del PS Lugano inviando un'email a raoul.ghisletta@ticino.com

I MUSICI DI FRANCESCO GUCCINI

Concerto Premio Cansani

Sabato 5 maggio, ore 20.30

Capannone delle Feste di Pregassona

I MUSICI DI FRANCESCO GUCCINI sono i musicisti che hanno sempre suonato con Francesco Guccini. Le chitarre e la voce di Juan Carlos "Flaco" Biondini, il pianoforte di Vince Tempera, le percussioni, il sax e le tastiere di Antonio Marangolo ed il basso di Pierluigi Mingotti interpreteranno le più belle canzoni del cantautore emiliano, che da ormai 5 anni si è ritirato dalle scene musicali. Un concerto di beneficenza da non perdere!

IL GRANDE SCIOPERO DI LUGANO DEL 1918

Conferenza del Professor Gabriele Rossi

(Fondazione Pellegrini-Canevascini)

Mercoledì 23 maggio, ore 20.30

Sala del Consiglio comunale, Lugano

Lugano, cittadina di poco più di 13 mila abitanti, viveva gli ultimi mesi della 1a guerra mondiale nelle difficoltà del razionamento, rese ancor più dure dalla presenza di un turismo cui erano concessi ben altri lussi. Il rincaro era stato maggiore che nel resto della Svizzera. Lugano visse allora un grande momento di lotta: l'8 e 9 luglio, lo sciopero generale locale, gestito da un Comitato d'Azione con sede alla Camera del Lavoro. Una conferenza da non perdere per scoprire questo evento tanto straordinario, quanto poco noto.